



16 SET. 2005

Ministero
per i Beni e le Attività Culturali

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Via di San Michele, 22 - 00186 Roma

Al Ministero dell' Ambiente e
della Tutela del Territorio
Direzione per la V.I.A.
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA



DIP-BCP-503/32.19.04
Prot.(ST/402).....6.51...../2005

OGGETTO: VENAFRO (IS) - Progetto per la realizzazione di una Centrale Termoelettrica della potenza di 780 MW e delle opere accessorie quali l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica di trasmissione nazionale e la connessione al gasdotto SNAM Rete Gas. Richiedente: Soc.tà MOLISENERGY S.r.l. Richiesta di autorizzazione ai sensi della legge 9 aprile 2002 n.55 "Conversione in legge, con modificazioni, del D.L.v. n. 7 del 07/02/2002.

e p.c. Al Ministero delle Attività Produttive, Direzione
Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie

Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
Direzione Salvaguardia Ambientale
29/09/2005

Ufficio C2 - Mercato elettrico
Via Molise, 2

ROMA



ISA-00_2005-0023934

Con apposita istanza la Soc. MOLISENERGY S.r.l., con nota n. 03/04 del 16/07/04, acquisita agli atti della Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici con prot. n. ST/402/25649 del 27/07/04, ha presentato richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale riguardante la realizzazione di una Centrale Termoelettrica della potenza di 780 MW, sita nel Comune di Venafro (IS), e delle relative opere infrastrutturali direttamente connesse ad essa, costituite da un elettrodotto aereo esterno a 380 KV che collega la progettanda centrale di Venafro (IS) con la sottostazione a 380 kV della centrale di pompaggio di Presenzano (CE) ed interessa anche i Comuni di Sesto Campano (IS) e di Presenzano (CE), ed un collegamento al metanodotto SNAM Rete Gas disponibile in Comune di Vairano Patenora (CE) e che attraversa i territori dei comuni di Venafro (IS), Sesto Campano (IS), Presenzano (CE).

Con successiva nota n. 05/04 del 29/07/04, acquisita agli atti della Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici con prot. n. ST/402/26873 del 09/07/04, la stessa Società ha fatto pervenire copia delle pubblicazioni relative agli avvisi al pubblico, così come disposto dall'art. 6, comma 3, della Legge 8 luglio 1986 n. 349.

Il relativo avviso al pubblico è stato effettuato in data 20 luglio sui quotidiani "LA STAMPA", "IL TEMPO" pagina locale di Isernia.

A seguito di tale avviso al pubblico, sono pervenute le seguenti osservazioni da parte di:

- Comune di Filignano - Delibera di Consiglio comunale n. 25 del 24.09.2004;
- Comitato "Valle del Volturno" - WWF Italia Sezione regionale Molise; Col diretti Isernia; Oleificio Cooperativo di Venafro; Camera di lavoro (CGIL) di Venafro.

Con nota prot. n. 257925 del 4/08/04, il Ministero delle Attività Produttive - Direzione generale per l'energia e le risorse minerarie, ha attivato il procedimento autorizzativo ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241, convocando una prima conferenza di servizio per il giorno 8 settembre 2004; nel corso di tale conferenza di servizi sono state formalizzate richieste di documentazione integrativa su aspetti progettuali incompleti in considerazione anche dei vincoli esistenti.

A seguito dell'esame della documentazione pervenuta, la **Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico e Etnoantropologico del Molise** con nota prot. n.10565 del 06.09.04, acquisita agli atti con prot. n. ST/402/28753 del 07/09/04, ha comunicato quanto segue:

Handwritten mark

Handwritten signature



*Ministero
per i Beni e le Attività Culturali*

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Via di San Michele, 22 - 00186 Roma

"L'area oggetto dell'intervento è gravata dai suddetti vincoli di natura paesaggistico-ambientale:

- 1) L. 1497/39 giusto D.M. 23.06.1975, oggi art. 157 del Decreto Legislativo n. 42/04 (intero comprensorio comunale di Venafro),*
- 2) L. 1497/39 a seguito art. 8 della L.R. n. 24/89 (ope-legis); (interi comprensori comunali di Venafro e Sesto Campano);*
- 3) L. 431/85 art. 1 lett. c), oggi art. 142 lett. c) del Decreto Legislativo n. 42/04 (corsi d'acqua: Fiume Volturno e Rio San Bartolomeo nei comuni di Venafro e Sesto Campano),*
- 4) Piano Territoriale Paesistico Ambientale di Area Vasta (P.T.P.A.A.V.) di seguito denominato Piano Paesistico - Area n. 6 "Medio Volturno Molisano" approvato dal Consiglio Regionale del Molise con deliberazione n. 93 del 16.04.1998 (Comune di Venafro e Sesto Campano).*

La Centrale Termoelettrica si colloca in una posizione baricentrica della pianura di Venafro (IS), in una zona avente rilevante interesse agricolo-naturalistico e godente di una ampia visibilità in quanto totalmente pianeggiante.

L'area, su cui ricade la Centrale, ha forma rettangolare e una superficie di circa 8,2 ettari.

La Centrale Termoelettrica si compone di una serie di edifici di rilevanti dimensioni e di altri aventi dimensioni gradualmente ridotte.

In merito ai primi si fa notare che mentre dalla scala di rappresentazione, pari a 1:750, della planimetria generale (allegato 1) si desume che:

- i due condensatori ad aria hanno dimensioni in pianta di circa metri 42,00 x 89,00 cadauno;

- le due turbine a gas, generatore, turbine a vapore hanno dimensioni di circa metri 43,00 x 58,00 cadaune;

- i due gruppi di caldaie a recupero hanno dimensioni di circa metri 31,00 x 34,00 cadaune;

- le due ciminiere hanno diametro di circa metri 7,50 ognuna;

dai prospetti dell'allegato 2 si nota che la scala di rappresentazione è riportata pari a 1:800 mentre i disegni illustrati sembrerebbero rappresentati in scala 1:375. A parere di questo Ufficio questa ultima scala (1:375) è quella più rispondente alla realtà per cui avremo che le ciminiere sono alte 60,00 metri mentre gli altri corpi di fabbrica innanzi citati hanno un'altezza massima rispettivamente di circa metri 32,25; 30,00; 40,00.

Si fa notare che le dimensioni sopra descritte vengono desunte da elaborati grafici in scala 1:750 e 1:375 mancando elaborati in scala più grande e con disegni quotati.

Le infrastrutture prima descritte rappresentano le componenti fondamentali della centrale Termoelettrica.

Il progetto prevede ancora, la realizzazione di un metanodotto per una lunghezza di circa 16,210 Km. avente la funzione di assicurare la fornitura di gas naturale alla Centrale Termoelettrica a ciclo combinato prelevandolo dal gasdotto mediterraneo nel comune di Vairano Patenora.

La suddetta opera, pur essendo completamente interrata, comporterà l'apertura superficiale di un'area di passaggio a cavallo della condotta sulla quale verranno rimosse tutte le vegetazioni e le opere edilizie presenti. E' previsto il ripristino dello stato naturale presente con le necessarie opere di sostegno e di sicurezza della tubazione.



*Ministero
per i Beni e le Attività Culturali*

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Via di San Michele, 22 - 00186 Roma

Il progetto si completa, nelle sue componenti più importanti, con la realizzazione di un elettrodotto che dalla Centrale Termoelettrica di Venafro giunge alla Centrale Idroelettrica di Presenzano, dopo un percorso di circa 15,00 Km.

L'elettrodotto è composto da conduttori aerei sorretti da tralicci metallici a testa di gatto aventi una altezza media complessiva fuori terra di circa 37,00 metri e posti ad interasse variabile oscillante prevalentemente tra i 250,00 ed i 300,00 metri tranne qualche caso eccezionale.

Le opere proposte comportano una trasformazione sostanziale dei luoghi con effetti negativi sotto l'aspetto percettivo-visivo e naturalistico.

In particolare le rilevanti dimensioni degli edifici della Centrale ospitanti i vari macchinari nonché la loro concentrazione in spazi relativamente limitati rappresentano una azione catalizzante negativa nel contesto agricolo in cui ricadono.

Non è da trascurare la cancellazione di una fetta ragguardevole di territorio, a vocazione prettamente agricola coltivata intensivamente a cereali tramite anche l'ausilio di moderne reti d'irrigazione. Inoltre è da far notare la presenza nelle immediate vicinanze di una azienda agricola avicola a produzione intensiva.

Costituisce, altresì, detrattore ambientale sotto l'aspetto percettivo-visivo l'elettrodotto con i suoi alti tralicci che tagliano centralmente la pianura.

A parere di questo Ufficio l'area suggerisce ed impone la conservazione e la incentivazione degli attuali usi agricoli dei suoli e delle attività connesse a tali funzioni.

*In base, quindi, alle suesposte considerazioni, questa Soprintendenza esaminati gli elaborati tecnici allegati pervenuti, che pur se non esecutivi, danno con chiarezza la valutazione della incidenza negativa delle opere nel contesto tutelato, effettuati i relativi e circostanziati sopralluoghi, ritiene notevolmente impattanti le opere così come proposte in quanto comportano una forte trasformazione del territorio sotto l'aspetto paesaggistico-ambientale, naturalistico e percettivo-visivo e quindi incompatibili con i caratteri distintivi dell'area e dei luoghi circostanti. **E' dell'avviso, pertanto, di non potersi esprimere positivamente su tali interventi.***

Si fa presente, altresì, che in data 17.07.2003 protocollo ST/402/24954 codesto Superiore Ministero ha espresso parere contrario alla realizzazione di una Centrale Termoelettrica a Ciclo combinato della potenza di 750 MW richiesta della Società ANSALDO ENERGIA S.p.a. . L'area interessata da tale Centrale ricadeva nel Comune di Venafro, non distante dalla nuova richiesta ed avente, sostanzialmente, le stesse caratteristiche paesaggistiche-ambientali.

Relativamente ai vincoli che gravano sulle aree oggetto di intervento, si fa presente che l'intero comprensorio del Comune di Venafro (IS) è sottoposto alle disposizioni di tutela paesaggistica ai sensi della legge 1497/39 sia a seguito del D.M. del 23.06.1975, oggi art. 157 del Decreto Legislativo n. 42 del 22.01.2004 (Codice dei beni culturali e del paesaggio) sia a seguito dell'art. 8 della legge regionale n. 24 del 01.12.1989 (ope legis). L'area ove è ubicata la Centrale Termoelettrica è sottoposta, quindi, a tali vincoli. Inoltre, l'intero comprensorio comunale di Sesto Campano (IS), attraversato dal metanodotto e dall'elettrodotto, risulta anch'esso assoggettato al vincolo della legge 1497/39 a seguito dell'art. 8 della L.R. n. 24/89 sopra citata. Si evidenzia, altresì, relativamente all'elettrodotto ed al metanodotto, che sia il Rio San Bartolomeo sia il Fiume Volturno ricadenti nei Comuni di Venafro e Sesto Campano, risultano inseriti tra i fiumi iscritti nell'elenco previsto dal T.U. delle disposizioni di legge sulle acque pubbliche, per cui la fascia di 150,00 metri su ciascuna sponda rientra tra le aree tutelate per legge ai sensi della Parte Terza del D.L.vo n. 42/04 (art. 142 lett. c). In tale ambito ricadono parzialmente gli interventi relativi sia all'elettrodotto sia al metanodotto.



*Ministero
per i Beni e le Attività Culturali*

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Via di San Michele, 22 – 00186 Roma

Per quanto attiene, invece, i Piani Paesistici si fa presente che gli interi comprensori comunali di Venafro e Sesto Campano ricadono nella perimetrazione del PTPAAV – Area n. 6 “Medio Volturno Molisano” approvato dal Consiglio Regionale del Molise con deliberazione n. 93 del 16.04.1998.

L'area ove risulta ubicata la Centrale Termoelettrica (Comune di Venafro) ricade nell'area N2A, scheda 13/B dell'allegato “B”, uso antropico b5 (art. 18 della normativa), con modalità di tutela TC1 (art. 28 delle N.T.A). Le prescrizioni di carattere generale allegate alla scheda 13/B succitata, relativamente all'uso antropico b5 (insediamenti monofunzionali produttivi), così recita: “i progetti esecutivi delle opere e delle sistemazioni finalizzate agli usi di cui all'art. 18 lettera b.5) dovranno contenere tutti gli elementi necessari ad una esatta valutazione dei rischi ambientali che potrebbero comportare, nonché eventuali piani di manutenzione programmata di particolari attrezzature tecnologiche”.

Si evidenzia, altresì, che le prescrizioni progettuali relative ad opere ed infrastrutture (allegato “D” del PTPAAV) al punto D.4.3 (insediamenti monofunzionali artigianali, industriali e commerciali) così recita: “Nella formazione di nuovi strumenti urbanistici o nella revisione di quelli esistenti, per gli insediamenti monofunzionali artigianali, industriali e commerciali al di fuori dei centri abitati, saranno individuate apposite aree attrezzate. In relazione alle tipologie d'insediamento si prevederanno impianti destinati alla tutela e salvaguardia dell'ambiente”.

Per quanto attiene alle norme del Piano Paesistico relative alle aree attraversate dal metanodotto e dall'elettrodotto, non si riscontrano nelle stesse particolari motivi ostativi a dette realizzazioni. Pur tuttavia si ritiene non entrare nel merito delle stesse in quanto regolano realizzazioni di opere complementari alla Centrale Termoelettrica.

Si fa presente ancora che parte dei lavori che interessano l'elettrodotto ed il metanodotto ricadono nella perimetrazione del P.S.D.A. (Piano Stralcio Difesa alluvione) redatto dall'Autorità di Bacino dei Fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per cui si rimanda al parere che tale Autorità intenderà esprimere.”

A seguito dell'esame della documentazione pervenuta, **la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise** con nota prot. n.6421 del 19.08.04, acquisita agli atti con prot. n. ST/402/27898 del 26/08/04, ha comunicato quanto segue:

(.....) A. Centrale termoelettrica.

L'area nella quale è prevista la costruzione dell'impianto – come anche quella interessata dal tracciato del metanodotto e dell'elettrodotto – non è gravata da vincoli di natura archeologica: si tratta tuttavia di una zona per la quale le probabilità di ritrovamenti sono assai elevate, in considerazione del notevole interesse archeologico rivestito dall'intera piana di Venafro soprattutto relativamente ai secoli dell'impero (interesse attestato dai frequenti ritrovamenti di elementi architettonici e decorativi nonché di iscrizioni latine, avvenuti al momento della costruzione delle antiche masserie e in esse, a suo tempo reimpiegati; dai ritrovamenti fortuiti avvenuti in tempi moderni; dai ruderi ancora visibili e dai frammenti antichi diffusi in superficie).

In aggiunta a tale situazione generale, si ricorda che negli anni Ottanta il Centre de recherches d'histoire ancienne de Besançon, insieme all'Ecole française de Rome, ha condotto uno studio sulle strutture agrarie nel Lazio e Campania basato sull'analisi della documentazione aerofotografia, nell'ambito del quale la piana di Venafro è stata oggetto di un approfondito esame (G. Chouquer, M. Clavel-Léveque, F. Favory, J.P. Vallat, Structures agraires en Italie centro-méridionale. Cadastres et paysage ruraux, Rome 1987, passim). Da tale esame risulta, nelle immediate adiacenze della masseria Serpe, l'esistenza di tracce che possono indicare la presenza di resti di strutture, per definire la cui natura e consistenza ed il relativo livello di interferenza con l'impianto da realizzare, è indispensabile una campagna di scavi preventiva.



*Ministero
per i Beni e le Attività Culturali*

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Via di San Michele, 22 – 00186 Roma

B. Metanodotto

Il tracciato corre nelle immediate adiacenze di aree oggetto in passato di ritrovamenti, nonché di zone nelle quali la ricerca sopra indicata ha accertato senza dubbio l'esistenza di resti antichi (si citano, esemplificativamente, le masserie Serpe, Finestrella, Morra). La probabilità di ritrovamenti sono assai elevate ed è quindi necessaria l'esecuzione di accurate indagini preliminari e di un costante controllo dell'intero svolgimento dei lavori.

C. Elettrodotto

La situazione generale è stata già in precedenza evidenziata, per cui, anche in questo caso, sono necessari controlli preliminari e durante la realizzazione delle fondazioni di tutti i tralicci. Si deve però anche osservare che nel tratto in cui l'elettrodotto attraversa la località Finestrella (per l'ubicazione del toponimo si fa riferimento alla tavoletta IGM 161 III NO: Venafro), il tracciato interferisce con ben due situazioni nelle quali lo studio effettuato dal Centre di Besançon ha evidenziato le tracce di due villae romane (op. cit. p. 291, nrr. 15 e 16): tali strutture andranno rimesse in luce prima dell'inizio dei lavori.

In conclusione, vista l'assenza di puntuali vincoli archeologici in corrispondenza delle opere da realizzare, si ritiene di poter esprimere un parere di competenza positivo di larga massima: tale parere è comunque subordinato alle risultanze di una serie di interventi, resi necessari dall'importanza archeologica dell'intera piana nonché dai risultati di recenti studi topografici e che potranno portare a specifiche prescrizioni o anche a parziali modifiche del progetto: tali interventi vengono di seguito indicati e costituiscono parte integrante del presente parere.

Visto l'art. 28 c.4 del D.Lg.vo 22 gennaio 2004, n. 42 e considerata anche la Deliberazione 19/5/2004 dell'Autorità di vigilanza sui LL.PP., si prescrive che l'Ente appaltante metta a disposizione della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise il personale scientifico, le maestranze e quant'altro necessario alla realizzazione dei seguenti lavori dei quali la Soprintendenza curerà la Direzione scientifica:

- prima dell'inizio dei lavori di movimento terra: scavo archeologico nell'area oggetto dell'intervento principale e nei due siti in loc. Finestrelle nei quali è stata riconosciuta l'esistenza di villae romane;

- prima dell'inizio dei lavori di movimento terra: ricognizione totale dell'area interessata dagli interventi, eseguita da archeologi;

- durante lo svolgimento dei lavori: controllo costante da parte di archeologi;

- in momenti opportuni che potranno essere di volta in volta concordati tenendo conto delle reciproche esigenze: verifica, scavo e restauro delle situazioni di interesse archeologico che si saranno evidenziate nel corso dei lavori."

*A seguito dell'esame della documentazione pervenuta, la **Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Napoli e Caserta** con nota prot. n.19097 del 24.08.04, acquisita agli atti con prot. n. ST/402/28692 del 06/09/04, ha comunicato quanto segue:*

(.....) visto il carattere delle opere a farsi, considerato l'interesse archeologico del territorio dei comuni di Presenzano e di Vairano Patenora interessati dal passaggio del metanodotto e dell'elettrodotto di progetto, questa Soprintendenza, per quanto di sua specifica competenza, esprime parere in linea di massima favorevole all'esecuzione delle progettate opere a condizione che, preliminarmente all'inizio dei lavori, siano effettuati, a cura e spese del committente, una ricognizionetopografica, saggi preliminari lungo il percorso del metanodotto e in corrispondenza di centraline, stazioni, tralicci elettrici, e che tutti i lavori di scavo e o movimentazione terra prevedano l'assistenza di ditte di archeologi accreditate presso la scrivente, delle quali si allega elenco. La direzione scientifica resta affidata al Funzionario Responsabile



*Ministero
per i Beni e le Attività Culturali*

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Via di San Michele, 22 – 00186 Roma

dell'Ufficio per i Beni Archeologici di Teano con il quale si prenderanno opportuni preventivi contatti con congruo anticipo.

Contestualmente codesta Società vorrà comunicare in via ufficiale il nome della Ditta esecutrice, del Direttore dei lavori e l'avvenuto affidamento dell'assistenza scientifica. Sarà gradito l'invio, limitatamente al gasdotto, di una copia degli elaborati progettuali all'Ufficio per i Beni Archeologici di Teano.

Resta per inteso che nel caso dovessero rinvenirsi stratificazioni archeologiche, e/o si rendessero necessari ulteriori accertamenti, le spese per la esecuzione delle indagini, comprese quelle relative al personale scientifico accreditato di questa Soprintendenza, graveranno interamente su codesta Società."

La **Soc. Molisenergy**, con nota prot. n. 102 del 18/03/05, acquisita agli atti con prot. n. ST/402/8357 del 6/04/2005, a seguito di alcune problematiche emerse nel corso della illustrazione del progetto e del sopralluogo eseguito dalla Commissione V.I.A. in data 15/02/2005, ha fatto pervenire la documentazione relativa ad alcuni approfondimenti progettuali e le controdeduzioni alle osservazioni del Comitato "Valle del Volturno".

La Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici confermando quanto già anticipato nel corso della conferenza di servizi del 8 settembre 2004, con nota prot. n. ST/402/8803 del 12/04/2005, ha ritenuto opportuno formulare richiesta di ulteriore documentazione integrativa relativa all'area individuata per l'ubicazione della centrale ed alla configurazione finale del complesso industriale medesimo, chiedendo:

- Valutazione scientifica delle problematiche archeologiche che caratterizzano il territorio in cui è localizzato il sito della centrale e quelli attraversati dalle opere accessorie.

La **Soc. Molisenergy**, con nota prot. n. 103 del 26/04/05, acquisita agli atti con prot. n. ST/402/10789 del 4/05/2005, ha fatto pervenire la documentazione relativa alla "revisione A" del progetto concernente una configurazione di impianto alternativa detta "multialbero".

Successivamente la **Soc. Molisenergy**, con nota prot. n. 108/UCM/GB del 30/05/05, acquisita agli atti con prot. n. ST/402/14353 del 20/06/2005, ha fatto pervenire la documentazione integrativa relativa a "Problematiche archeologiche".

A seguito dell'invio della documentazione integrativa e della variante progettuale, per le opere ricomprese nel territorio di propria competenza, **la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico e Etnoantropologico del Molise** con nota prot. n.7422 del 08.07.05, acquisita agli atti con prot. n. ST/402/16292 del 15/07/05, ha comunicato quanto segue:

"In merito alle ultime integrazioni e varianti progettuali relative all'oggetto, si rappresenta che le stesse non costituiscono elementi sostanziali da poter indurre a variare il parere negativo di questa Soprintendenza precedentemente espresso con nota del 06/09/2004 n. 10565, che si allega in copia. Gli elementi fondamentali che costituiscono e costituiscono tuttora la base di un diniego alla progettazione sono rappresentati dalle rilevanti volumetrie dei fabbricati componenti il Complesso, dalla ubicazione baricentrica dello stesso rispetto alla pianura di Venafro e dalla spiccata vocazione agricola del territorio interessato. Questi tre fattori importanti sono rimasti immutati nella nuova riproposizione progettuale per cui questa Soprintendenza, pur riconoscendo la valenza economica e sociale dell'intervento non può sottrarsi dal confermare il precedente parere negativo espresso con nota del 06.09.2004 n. 10565 che risulta essere valido ed attuale anche in questa ultima variazione."

A seguito dell'invio della documentazione integrativa e della variante progettuale, per le opere ricomprese nel territorio di propria competenza, **la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico e Etnoantropologico per le Province di Caserta e Benevento** con nota prot. n.17653 del 26.08.05, acquisita agli atti con prot. n. ST/402/19428 del 31/08/05, ha comunicato quanto segue:

(.....)

ACQUISITA la documentazione integrativa prodotta dalla ditta richiedente in data 07 giugno 2005 con prot. 12628;

VISTA la documentazione descrittiva delle opere che rientrano nel territorio di competenza;



*Ministero
per i Beni e le Attività Culturali*

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Via di San Michele, 22 – 00186 Roma

VISTA la situazione vincolistica;

valuta come ammissibile gli interventi che si intendono realizzare nel proprio territorio di competenza, adducendo la seguente motivazione:

- *Gli interventi nel territorio di competenza sono opere accessorie di modeste entità e realizzate prevalentemente in cavo aereo o interrato.*

A seguito dell'invio della documentazione integrativa e della variante progettuale, per le opere ricomprese nel territorio di propria competenza, **la Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise** con nota prot. n. 4315 del 31.05.05, acquisita agli atti con prot. n. ST/402/15536 del 06/07/05, ha comunicato quanto segue:

(....) *“Avendo esaminato tale documentazione, questo ufficio, per quanto di competenza, conferma il parere già espresso in data 19 agosto 2004 con nota n. 6421 che, ad ogni buon fine, si allega in copia.”*

A seguito dell'invio della documentazione integrativa e della variante progettuale, per le opere ricomprese nel territorio di propria competenza, **la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Napoli e Caserta** con nota prot. n. 22204 del 18.07.05, acquisita agli atti con prot. n. ST/402/17431 del 28/07/05, ha comunicato quanto segue:

(.....) *“ si comunica che questa Soprintendenza ha già espresso il proprio parere con la nota prot. 19097 del 24.08.2004, di cui si allega copia per opportuna conoscenza.”*

La Direzione Generale per i beni archeologici, acquisite le valutazioni trasmesse dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Napoli e Caserta, ha espresso il seguente parere istruttorio, trasmesso con nota n. 8407 del 22.08.2005 alla Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici:

“(.....) visti i pareri resi dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise con nota n. 4315 del 31/5/05 e relativo allegato prot. 6421 del 19/8/04 e dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Napoli e Caserta n. 22204 del 18/7/05 e relativo allegato prot. 19097 del 24/8/04, trasmessi da codesta Direzione Generale con la nota n. 18113 dell'8/8/05, concorda con quanto ivi espresso.”

Inoltre, si riporta ai soli fini istruttori il parere trasmesso alla Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici dalla **Direzione Regionale per i beni culturali e paesaggistici del Molise** con nota num. prot. 3232/01.01.07 del 11.08.2005:

“Visti gli atti depositati nelle Soprintendenze molisane relative a precedenti richieste ricadenti praticamente in area molto prossima, anzi contigua, a quella che sembrerebbe (da quanto è possibile dedurre da atti e informazioni assunte) essere richiesta da Molisenergy S. r.l. si ritiene di non poter esprimere, anche per motivi di continuità amministrativa un parere favorevole.”

Si prende atto, inoltre; che in sede di conferenza dei servizi, tenutasi in data 8 settembre 2004 presso il Ministero delle Attività Produttive, Direzione Generale per l'Energia e le Risorse Minerarie, il rappresentante della Regione Molise, l'Assessore all'Ambiente dr. Filoteo Di Sandro, ha depositato agli atti della conferenza la deliberazione n. 1124 del 27 agosto 2004, con la quale la Giunta regionale all'unanimità ha espresso *“la propria contrarietà alla realizzazione della centrale termoelettrica a ciclo combinato da 780 Mwe nel comune di Venafro (IS), in quanto contrasta con la programmazione regionale, nonché con la forte valenza naturalistica dell'area.”* e una mozione urgente del Consiglio regionale del Molise del 26.07.04 con la quale nel *“ ribadire la più netta contrarietà all'installazione di centrali turbogas nella Valle del Volturno-Piana di Venafro, ed in tutto il territorio della Regione Molise”* si sollecita *“la Giunta regionale ad esprimere parere negativo in sede di conferenza di servizio per il nuovo progetto di centrale turbogas a Venafro proposto dalla società Molisenergy s.r.l., bloccando in maniera definitiva questo ed ogni ulteriore provvedimento in itinere.”*

In merito la **Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici** con nota n. ~~DG BAP 502/567~~ del ~~14/09/2005~~ ha comunicato quanto segue:

(.....) *Questa Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici, considerato che con proprio parere del 17.07.2003 protocollo ST/402/24954 ha espresso parere contrario alla*



*Ministero
per i Beni e le Attività Culturali*

DIPARTIMENTO PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI

Via di San Michele, 22 – 00186 Roma

realizzazione di una Centrale Termoelettrica a ciclo combinato della potenza di 750 MW, proposta dalla Società ANSALDO ENERGIA S.p.a., ricadente in un'area poco distante dalla richiesta in esame ed avente le stesse caratteristiche paesaggistiche, esaminati gli atti, viste le varie disposizioni di legge indicate in oggetto, preso atto di quanto comunicato dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio, per il Patrimonio Storico e Artistico e Etnoantropologico per le province di Caserta e Benevento, dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Napoli e Caserta, concordando con quanto comunicato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico e Etnoantropologico del Molise

ESPRIME PARERE CONTRARIO

alla predetta richiesta di pronuncia di compatibilità ambientale.”

Questo Ministero

Vista la documentazione di cui sopra;

Visto i pareri espressi dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici per il Paesaggio, per il Patrimonio Storico, Artistico e Etnoantropologico del Molise, dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Molise, dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e del Paesaggio, per il Patrimonio Storico e Artistico e Etnoantropologico per le province di Caserta e Benevento, dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Napoli e Caserta, dalla Direzione Generale per i beni architettonici e paesaggistici e dalla Direzione Generale per i beni archeologici con le note di cui sopra;

ESPRIME PARERE CONTRARIO

al “Progetto per la realizzazione di una Centrale Termoelettrica della potenza di 780 MW e delle opere accessorie quali l'elettrodotto di connessione alla rete elettrica di trasmissione nazionale e la connessione al gasdotto SNAM Rete Gas” da realizzarsi nel comune di Venafro (IS).

IL CAPO DIPARTIMENTO
Francesco SICILIA

ve